



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

SETTORE SERVIZI PER IL TERRITORIO

UFFICIO URBANISTICA – LAVORI PUBBLICI

Prot. **7279** del **14.04.2020**

Sant'Antioco, 14.04.2020

Spett.li Destinatari in Elenco

Oggetto: Pratica **Codice Int. CA336**

Descrizione: “PIANO SULCIS - S.S. 126 DIR Sud Occidentale Sarda – Realizzazione del nuovo collegamento terrestre dell'istmo con l'Isola di Sant'Antioco e della Circonvallazione di Sant'Antioco.”

Appalto Integrato complesso, ex art.53 c.2 lett c) D. Lgs. 1632006. Progetto Definitivo.

Conferenza di Servizi. D. Lgs. n.127 del 30 giugno 2016.

Applicazione dell'art.81 del D.P.R. n.616/1977 - D.P.R. n.383 del 18 aprile 1994.

Richiedente: Ente A.N.A.S. S.p.A. Coordinamento Territoriale Sardegna

Parere Tecnico su Esito verifiche tecniche, connesse all'effettuazione di interventi edili e di trasformazione del territorio.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

In riferimento alla nota assunta agli atti, in data 30.01.2020, ns. Prot. Gen. 2102, trasmessa dall'autorità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, inerente l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi del D.Lgs. 241/1990 e ss.mm.ii., *Nuove norme sul procedimento amministrativo*, per acquisire autorizzazioni e parere di Enti e Amministrazioni interessati sul Progetto Definitivo, di cui agli elaborati alla stessa allegati, acquisiti dal MIT, in data 05.12.2019 con nota Prot. n. PRRM 48362, nell'ambito della procedura di localizzazione dell'opera di interesse statale dell'intervento in oggetto, su richiesta dell'Ente ANAS S.p.A., di cui alla nota PROT. n. CDG - 0694958 del 05.12.2019, questo Ufficio, tra i soggetti invitati, rende parere di competenza, nell'ambito delle verifiche tecniche, connesse all'effettuazione di interventi edili e di trasformazione del territorio, come disposto dalla normativa vigente in materia.

Da un'esame della documentazione del Progetto Definitivo, redatto dalla Regione Autonoma Sardegna (R.A.S.) d'Intesa (non perfezionata) con l'Amministrazione Statale, allegato alla nota di convocazione relativa alla fase di audizione



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

preventiva, in quanto Ente Locale interessato, nel cui territorio ricade l'intervento in previsione, *"difforme dalle prescrizioni e dai vincoli delle norme o dei Piani Urbanistici ed Edilizi"*, come da procedura prescritta dall'art.81 del D.P.R. 616/1977, si è formato il parere tecnico richiesto, secondo una disamina analitica, di seguito espressa.

L'Amministrazione Comunale di Sant'Antioco ha affrontato la tematica, deliberando sull'argomento, in più sedute del Consiglio Comunale. In particolare:

in data 19.04.2016, ha adottato la Delibera n.22/2016, in cui ha esaminato il contenuto del bando dell'ANAS s.p.a., pubblicato sulla G.U.R.I n.5, Serie Speciale Contratti Pubblici n.42, del 13.04.2016, per la "Realizzazione del nuovo collegamento terrestre dell'istmo con l'Isola di Sant'Antioco e della Circonvallazione di Sant'Antioco, senza, però, esprimere alcuna osservazione, in merito ai contenuti del bando;

in data 06.03.2018, ha adottato la Delibera n.8, contenente una proposta di modifica del Piano Infrastrutturale di Sant'Antioco, previsto nel Piano Sulcis, relativo all'intervento proposto da ANAS S.p.A., alla Regione Autonoma della Sardegna (R.A.S.). Tale proposta era finalizzata alla realizzazione di un intervento di *"circonvallazione leggera e alternativa, più adeguata al contesto paesaggistico, sociale ed economico"*. La modifica progettuale proposta conserva la funzione originaria delle infrastrutture di accesso al centro abitato e al Lungomare, consentendo di snellire il traffico in direzione Calasetta-Carloforte e preservando il potenziale economico di tali aree. Nello specifico, la proposta prevede una circonvallazione, in quota parte costituita da rete viaria esistente, quale la bretella che da Bega Trotta conduce alla via Trilussa, con adeguamento della stessa che comporta il completamento del tratto mancante di collegamento, con il tratto terminale di Via Calasetta. Tale soluzione consente di rispettare il fine di ridurre il consumo di suolo e riqualificare l'attuale infrastruttura a ponte, con interventi che possano potenziarne la funzionalità, estesa all'uso ciclo-pedonale, con punti di belvedere, e valorizzare il progetto architettonico della grande struttura. In tal modo, le economie derivanti dalla modifica progettuale, sarebbero destinate alla realizzazione di un nuovo porto polifunzionale, di riferimento per il territorio del Sud Sardegna, come da Piano Regolatore del Porto, capace di integrarsi nel tessuto urbano, strumento di attrazione e di un concreto sviluppo economico. Tali risorse consentirebbero la ristrutturazione del ponte esistente, che non presenta criticità strutturali, come accertato dai rapporti tecnici, che hanno interessato l'impalcato, mediante rilievi, indagini sul calcestruzzo e prove di carico e caratterizzazione dinamica, conservando il limite al transito di automezzi eccedenti le 40 tonnellate. Dall'altra si perseguirebbe il potenziamento di servizi correlati di nautica, cantieristica e attività della pesca, tramite la realizzazione di interventi su più fronti: dragaggio dei fondali, nuovi banchinamenti per la sicurezza delle imbarcazioni, con la previsione di 500 posti barca, suddivisi tra imbarcazioni da diporto



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

medio, nella parte Nord del ponte, e diporto grande, nella parte Sud del ponte. L'unica attività industriale portuale potrà ricondursi al traffico del sale, per la valorizzazione del territorio, nel rispetto delle valenze preesistenti, oltrepassando la visione di pianificazione delle aree portuali della Legge Ponte 765/1967, *Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150*. La volontà unanime, espressa con Delibera n.8/2018, è stata ribadita dall'Amministrazione, con nota ns. Prot.20537 del 10.09.2019, in riscontro alla nota ANAS S.p.A. n.Prot. CDG-0499897-P del 04.09.2019, avente ad oggetto "Esecuzione dei lavori di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art.25, comma 8, del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii., mediante l'esecuzione di saggi archeologici stratigrafici, con conseguente *"abbattimento del tratto di riforestazione, nonché di diverse piante originarie adulte, sulle aree di futuro intervento nei pressi del Ponte Romano"*, (rappresentato nella Tavola grafica dal titolo *Ubicazione delle indagini preventive*, nell'Ambito Archeologia), con la quale si è espresso parere negativo all'esecuzione di quanto sopra, al fine di salvaguardare il territorio;

in data 11.10.2019, è stata adottata la Delibera n.34, per l'approvazione, tra l'altro, della sopracitata Delibera n.8 del 06.03.2018 e per la revoca delle Delibera n.22 del 19.04.2016.

Sempre nell'ambito del procedimento di cui trattasi, il Comune ha, oggi, provveduto ad un nuovo esame dei contenuti del Progetto Definitivo di cui sopra, al fine di verificare, in particolare, la compatibilità dell'intervento con gli strumenti urbanistici a livello comunale (P.U.C.) a quello Regionale (P.P.R e P.A.I.) e con i vincoli paesaggistici e ambientali esistenti nel territorio.

Dalla relativa istruttoria sono emerse criticità di peso consistente e insuperabili. Più in dettaglio:

a. i "Progetti di infrastrutture", inerenti "Strade extraurbane secondarie di interesse nazionale", devono essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza Statale, come da ultimo disposto al Punto 2, lettera c) dell'Allegato II bis_Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale del D.Lgs. 104/2017, *Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti Pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114, Legge di delegazione europea 2014*. Come desunto, dalla stessa Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali (S.V.A.), nella nota del 14.02.2020, le strade di interesse Nazionale sono quelle enumerate nell'allegato al D.Lgs. 461/1999 e ss.mm.ii. ; ne deriva che: "la S.S.126 è classificata, come di interesse Nazionale, dalla progressiva 8+500 alla progressiva 118+845, (dall'innesto S.S. 131 a innesto S.S. 195), , salvo diversa considerazione o/e determinazione del competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

Come disposto dal Punto 3, lettera c) dell'Allegato II bis del D.Lgs. 104/2017, sopra richiamato:



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

cit. *“All'Allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, Norme in materia ambientale, sono apportate le seguenti modificazioni: ...omissis....c) al punto 7_Progetti di Infrastrutture, la lettera h) è sostituita dalla seguente: «h) strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 metri non comprese nell'allegato III_Progetti sottoposti a VIA»”.*

Ne deriva che l'intervento in argomento, che interessa quota-parte della S.S.126dir, non può essere considerato come un'opera di interesse Nazionale, poiché vi rientrano solo le opere che ricadono nella progressiva chilometrica 8+500 e 118+845. L'intervento, dunque, di competenza Regionale, è assoggettato alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e Valutazione di INCidenza Ambientale (V.INC.A.). Del resto, in proposito, la Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali (S.V.A.), nella nota del 14.08.2015, Prot.17946, ha chiarito che, al fine di evitare l'artificioso frazionamento dei progetti, e di eludere le procedure in materia di Appalti Pubblici, il *“progetto di demolizione del ponte esistente e rifacimento di un ponte fisso di collegamento tra l'Isola di Sant'Antioco e l'Isola madre, all'interno del quadro di Interventi del Piano Sulcis”*, e della *“nuova circonvallazione di Sant'Antioco, strada extraurbana secondaria che connette il nuovo ponte sull'istmo e la S.S.126dir”*, devono seguire una procedura di V.I.A. unitaria, sin dalla fase di Scoping, ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 152/2005, *Codice Ambiente*, e ss.mm.ii. E dell'Allegato A, art.2 della D.G.R. n.34/33 del 2012.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra esplicitato, l'iter in materia di V.I.A. e V.INC.A. ricade nella competenza della Regione Sardegna e deve essere unitario, quindi la procedura seguita da A.N.A.S. S.p.A. non è legittima.

L'intervento di cui trattasi è in contrasto con gli strumenti Urbanistici vigenti e in adozione, quale il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e relativa variante al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), nel Procedimento di adeguamento del P.U.C. al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), come disposto dalla L.R.45/1989 e ss.mm.ii., *Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale*. Sul punto, si rammenta che, con nota Prot. n. 3008 del 25.03.2020, la Direzione Generale A.D.I.S. (Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna) ha espresso il proprio parere escludendo la propria competenza *“per quanto concerne le opere previste per il primo tratto funzionale (lotto 1), relativo alla realizzazione dell'istmo di collegamento terrestre con l'isola di Sant'Antioco..”*. Infatti, sempre secondo quanto si legge nella predetta nota, ai sensi della L.R. n.33 del 15 dicembre 2014, *Norma di semplificazione amministrativa in materia di difesa del suolo*, *“è attribuita ai comuni specifica competenza per l'approvazione degli studi di compatibilità idraulica, ai sensi dell'art. 24 delle NTA”*, per tutte le opere che non riguardino le tipologie di interventi ivi menzionati.

La stessa Direzione Generale A.D.I.S. ha concluso affermando che *“pertanto, poiché per tale lotto di intervento non risultano previste le predette tipologie di opere, la competenza ai fini P.A.I., è in capo all'amministrazione comunale di Sant'Antioco”* e che *“per quanto concerne il secondo tratto funzionale di intervento (lotto 2), relativo alla realizzazione della nuova circonvallazione di Sant'Antioco,omissis... Per tali opere risulta innanzitutto necessario acquisire, da parte del Comune di Sant'Antioco, la dichiarazione di ammissibilità dell'intervento ai sensi delle Norme di Attuazione del*



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

PAI, e della conformità dello stesso intervento con gli strumenti urbanistici vigenti, secondo quanto previsto nell'Allegato 2 di cui alla Circolare PAI n. 1 /2019".

Orbene, l'Amministrazione Comunale scrivente, in merito, dichiara l'inammissibilità delle opere proposte in Progetto, sia per le ragioni, già ben messe in evidenza dall'A.D.I.S., nella nota sopra menzionata, per cui non si tiene conto dello Studio Comunale di Assetto Idrogeologico, presentato dal Comune di Sant'Antioco e approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.6 del 19.06.2018, sia per le ragioni di seguito espresse.

Nella Tavola grafica codificata P02ID00IDRCI01_B, del Progetto Definitivo, si rappresenta il 2° Intervento Funzionale/ Circonvallazione Sant'Antioco, con contestualizzazione dell'infrastruttura in progetto, rispetto alle Aree di Pericolosità Idraulica Hi, con Livello da 1 (moderato) a 4 (molto elevato), corrispondente al graduale Tempo di ritorno della portata al colmo, nel breve e lungo termine. Sebbene il tracciato si discosta dalle aree suddette, tale scenario non tiene conto dello Studio Comunale di Assetto Idrogeologico, redatto nell'ambito dell'iter di approvazione del P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale), in adeguamento al P.P.R. (Piano Paesaggistico Regionale), al momento, in fase preliminare all'adozione.

Lo Studio di tali Aree ha generato una mappatura del territorio; nello specifico l'area Sud-Est dell'Isola di Sant'Antioco, in prossimità dell'area di accesso all'abitato, nel tratto terminale dell'attuale Ponte, come anche in tutta l'area sottostante geograficamente, denominata Punta de S'Aliga, una consistente porzione del territorio è classificata come Area Hi4 (Livello di Pericolosità Idraulica molto Elevato). La stessa criticità si riscontra nella mappatura delle Area a Rischio Frana Hg, con ricognizione degli elementi del paesaggio, che in forma estesa, a partire dalle aree sopramenzionate, investe anche l'abitato, l'area dello "ex Stabilimento Baroid", nell'immediata prossimità dell'attuale ponte, fino a interessare l'area ovest del tracciato dell'istmo, con livello di classificazione Hg4 (molto elevato).

Le opere in argomento non possono prescindere dalla caratterizzazione del territorio nell'ambito della Variante al P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico), ai sensi dell'art.37 delle Norme di Attuazione (NdA) del PAI, con il quale sono in disarmante contrasto, tenuto conto del vincolo idrogeologico mappato.

Come dispone la L.R.45/1989, al comma 3 dell'art.20_Procedura di approvazione del piano urbanistico comunale o intercomunale, si attivano le misure di salvaguardia:

cit. "In attesa dell'adozione dello studio comunale di assetto idrogeologico da parte dell'Autorità di bacino regionale, nelle nuove aree di pericolosità il Consiglio Comunale prevede, quali misure di salvaguardia, di cui al comma 7 dell'articolo 65 del decreto legislativo n.152 del 2006, l'applicazione delle relative norme del PAI".

Si rammenta che le stesse NdA del PAI disciplinano gli interventi nel territorio, in base al grado di pericolosità delle aree di intervento, come al Capo II_Area a Pericolosità Idraulica e al Capo III_Aree di Pericolosità da Frana, in materia di "Infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico", con cui il Progetto non è compatibile; nello specifico



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

si rimanda all'art.27_Disciplina delle aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4), comma 3, e seguenti del Capo II, delle NdA, e art.31_Disciplina delle aree di pericolosità molto elevata da frana (Hg4), comma 3, e seguenti del Capo III, delle NdA del PAI vigenti.

b. Il progetto si inserisce in un contesto Paesaggistico, senza tener conto delle condizioni al contorno, costituite da un'area di alta valenza naturalistica ambientale, prossima a: area di Notevole Interesse Pubblico (vincolate con provvedimento amministrativo), di cui agli artt. 136, 157 del D.Lgs. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*, Fascia Costiera, Specchi d'Acqua e zone Umide Costiere, Aree di Interesse Botanico, ai Siti di Interesse Comunitario (SIC) e alle Aree Importanti per l'AviFauna (IBA-Important Bird Area), aree delle Saline Storiche, che caratterizzano il paesaggio identitario dell'Isola di Sant'Antioco. Il Progetto manifesta il suo irrimediabile contrasto con il Paesaggio, considerato che l'intero territorio comunale di Sant'Antioco è interessato da un Decreto di Tutela Paesaggistica (ex 1497/1939), emanato con Decreto D.A.P.I. il 06/04/1990, pubblicato sul BURAS il 18/06/1990, *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di S. Antioco e inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497*. In tal senso, l'Isola di Sant'Antioco è caratterizzata dall'affaccio sulla laguna, con prevalente estensione urbana, rispettosa delle linee della morfologia del paesaggio, quale fuoco prospettico che cattura le potenzialità di un territorio, e sarebbe irrimediabilmente snaturata dall'intervento preposto. In particolare, le opere in progetto infrangerebbero lo skyline attuale dell'Isola, che identifica il Paesaggio iconico dell'Isola di Sant'Antioco, sviluppandosi a quota del livello del mare, valorizzando le emergenze architettoniche del territorio urbano e suburbano e le preesistenze, oltre all'ambiente con i suoi importanti ecosistemi costituita da flora e avi-fauna. Il tracciato della nuova infrastruttura, sia il ponte con il suo impalcato, che la circonvallazione con la sua configurazione, sia planimetrica che in alzato, costituisce forte elemento di interferenza nel Territorio. Il ponte, con un design che intende emergere sul territorio (altezza fino a 18 m), genera un frame che distanzia l'attuale scenario paesaggistico identitario, dalla percezione comunicativa dello stesso, comportando disorientamento nella acquisizione dell'identità del luogo. Le opere in esame, di cui al Progetto Definitivo, si concentrano nell'area di accesso all'Isola di Sant'Antioco, dove trova spazio il Ponte Romano, di valenza storico-archeologica straordinaria per il territorio, quale bene puntuale da valorizzare, per la sua storia tecnico-urbanistica e quale patrimonio per il territorio, al contempo vincolo insuperabile. Si tratta di un'architettura rispettosa del paesaggio naturale di contorno, stravolta dal tracciato del Nuovo Ponte in progetto, che interferisce in modo diretto, nelle sue prossimità, danneggiando la storia dei luoghi. La stessa Tavola del Progetto Definitivo, dal titolo, *Carta del Rischio Archeologico assoluto*, riferita al 1° Intervento Funzionale/Ponte Sant'Antioco, caratterizza l'area del Ponte Romano come a Rischio Archeologico Alto e, lungo il tracciato della nuova Circonvallazione, a Rischio Medio Alto; nello stesso percorso, si susseguono le preesistenze Archeologiche, di cui alla Carta Archeologica del Progetto, tali da generare consapevolezza dell'impatto delle opere, come sopra espresso.

Inoltre, il ponte in progetto, con le sue caratteristiche dimensionali e il suo impatto ambientale, urbanistico, storico-architettonico, sul punto di vista verso la Laguna, comporta criticità per la gestione della navigazione, che si intende



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

estendere ad imbarcazioni, comportando una struttura viabile di maggiori dimensioni, incombente sull'attuale porto, che comporterà un maggiore consumo di suolo, in contrasto con le linee dell'Urbanistica e di Tutela del Territorio.

c. Il territorio interessato dalle opere infrastrutturali in Progetto, inoltre, è interessato da emergenti criticità: nella zona prossima al ponte esistente sono presenti sia aree del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), con elevato livello di Rischio Idraulico Hi, sia aree ad alta concentrazione di contaminanti, con superamento della soglia, prevalentemente IC 12 (presumibilmente idrocarburi/oli e grassi), con destinazione d'uso discarica, caratterizzate da terreni sabbiosi/melmosi, che richiedono opere di Messa in Sicurezza Permanente (M.I.S.P.) oltreché Operativa (M.I.S.O.).

d. Il sistema della circonvallazione, a corredo del nuovo ponte, come sopra meglio precisato, salta ed emerge sulla zona industriale, prossima alla zona portuale attuale; raggiunge la viabilità esterna verso il territorio di Calasetta, intercettando la via Rinascita nel centro urbano, con notevole carico dei trasporti e conseguenti problematiche di viabilità consistenti, determinate dalle oggettive dimensioni limitate della sede stradale, sulle cui quinte si attestano fabbricati su ambo i lati, di cui il Progetto non tiene conto. Il viadotto prosegue secondo un tracciato che interrompe ancora il paesaggio agricolo, snaturandolo, oltrepassando e scavalcando zone urbanistiche di rispetto (zone omogenee H). Lo stesso sviamento del traffico dalla direttrice principale, che, allo stato attuale, conduce al centro abitato (via Nazionale) e al Lungomare (in direzione Calasetta), comporterebbe un taglio netto tra territorio e tessuto sociale, stravolto con un impatto irrimediabile sugli assi di sviluppo economico.

In definitiva, le infrastrutture in argomento, così come proposte nel Progetto Definitivo, sono in contrasto con le prescrizioni a tutela del corretto assetto del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, e rischiano di deturpare le valenze storiche, archeologiche, urbanistiche, paesaggistiche, economiche, di un territorio che manifesta la sua identità attraverso i caratteri del luogo, con una dimensione umana di vivibilità, che è, pertanto, alterata e superata, ignorando i punti di forza del territorio e le opportunità scaturenti.

Per tutto quanto esposto, quindi, si esprime **PARERE NEGATIVO** alla soluzione progettuale proposta. Il Comune di Sant'Antioco, peraltro, manifesta la disponibilità a valutare revisioni progettuali, che siano di soluzione alle criticità, sopra indicate analiticamente, che tengano conto della proposta progettuale di cui in premessa, quale riflesso della volontà dell'Amministrazione di sviluppo del territorio, sia nella micro che nella macro dimensione (Comunale/Regionale).

Responsabile Servizi per il Territorio

Dott.Ing. Roberto OTTONELLO



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

ELENCO DESTINATARI

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione Generale per le Strade e Autostrade e per la Vigilanza e la Sicurezza nelle Infrastrutture Stradali
PEC: dgstrade@pec.mit.gov.it
Provveditorato interregionale per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Uff10 Cagliari
PEC: oopp.lazio-uff10@pec.mit.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS
PEC: ctva@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
Divisione II
Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Direzione generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA)
Divisione III – Bonifiche e Risanamento
PEC: dgsta@pec.minambiente.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Servizio V – Tutela Paesaggio
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna
PEC: mbac-sr-sar@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Difesa

Comando Militare Autonomo della Sardegna
PEC: cma_sardegna@postacert.difesa.it

Comando Logistico dell'Esercito SM – Ufficio Movimenti e Trasporti
PEC: comlog@postacert.difesa.it

Comando Supporto Logistico Marina Militare Ufficio Infrastrutture e Demanio
PEC: marisuplog.ca@postacert.difesa.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

Presidente della Regione Autonoma della Sardegna

PEC: presidenza@pec.regione.sardegna.it

Direzione Generale della Presidenza

PEC: presidenza.dirigen@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna Assessorato della difesa dell'Ambiente

Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente

PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale

Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di Cagliari

PEC: cfva.direzione@pec.regione.sardegna.it

Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di Cagliari

PEC: cfva.sir.ig@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna Assessorato Lavori Pubblici Direzione Generale Lavori Pubblici

PEC: lavori.pubblici@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna Assessorato dei Lavori Pubblici

Direzione Generale Lavori Pubblici

Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale (STS)

PEC: Ilpp.sts@pec.regione.sardegna.it

Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Cagliari (STOICA)

PEC: Ilpp.stoica@pec.regione.sardegna.it

Servizio del Genio Civile di Cagliari

PEC: Ilpp.gcc@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna Assessorato dell'Industria Direzione generale dell'Industria

PEC: industria@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato regionale Enti locali, finanze e urbanistica

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

PEC: urbanistica@pec.regione.sardegna.it

Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

PEC: eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it

Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province di Cagliari e Carbonia-Iglesias

PEC: eell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regione.sardegna.it



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

Regione Autonoma della Sardegna

Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS)

Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni

PEC: pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS)

PEC: arpas@pec.arpa.sardegna.it

Direzione tecnico-scientifica

PEC: dts@pec.arpa.sardegna.it

Dipartimento Sulcis

PEC: dipartimento.ci@pec.arpa.sardegna.it

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

PEC: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Capitaneria di Porto Ufficio Circondariale Marittimo di Sant'Antioco

PEC: cp-santantioco@pec.mit.gov.it

Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale

PEC: cbsm@pec.cbsm.it

Consorzio del Parco geominerario, Storico, Ambientale della Sardegna

PEC: protocolloparcogeominerario@pec.it

PEC: amministrazioneparcogeominerario@postacert.it

Agenzia del Demanio. Direzione Regionale Sardegna

PEC: dre_sardegna@pce.agenziademanio.it

Comune di Sant'Antioco

PEC: protocollo@comune.santantioco.legalmail.it

Comune di Calasetta

PEC: protocollo@pcert.comune.calasetta.ci.it



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

Provincia del Sud Sardegna Gestione Commissariale (ex Provincia di Carbonia-Iglesias)

PEC: protocollo@cert.provincia.sudsardegna.gov.it

Abbanoa S.p.A.

PEC: direzione.opere@pec.abbanoa.it

PEC: protocollo@pec.abbanoa.it

Ente Acque della Sardegna (ENAS)

PEC: protocollogenerale@pec.enas.sardegna.it

Terna S.p.A.

PEC: info@pec.terna.it

PEC: ternareteitaliaspa@pec.terna.it

E-Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete

PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

PEC: eneldistribuzione@pec.enel.it

Infratel Italia S.p.A.

PEC: posta@pec.infratelitalia.it

ANAS S.p.A.

PEC: anas@postacert.stradeanas.it

Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori Coordinamento Nuove Opere
Area 4 Isole

Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori Coordinamento Progettazione
Coordinamento Territoriale Sardegna

PEC: anas.sardegna@postacert.stradeanas.it

PEC: ct.sardegna@postacert.stradeanas.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento del Coordinamento Amministrativo

PEC: segreteria.dica@mailbox.governo.it



Comune di Sant'Antioco

Provincia Sud Sardegna

Prefettura di Cagliari

PEC: protocollo.prefca@pec.interno.it

Ufficio di Coordinamento regionale per l'attuazione del Piano Sulcis

PEC: coordinamento.pianosulcis@pec.regione.sardegna.it

ASL di Carbonia-Iglesias

PEC: protocollo@pec.aslcarbonia.i

Agenzia delle Dogane

Ufficio Dogane di Cagliari

PEC: dogane.cagliari@pce.agenziadogane.it

Capitaneria di Porto

Ufficio Circondariale Marittimo

PEC: cp-carloforte@pec.mit.gov.it

Comando Militare Esercito Sardegna

PEC: cme_sardegna@postacert.difesa.it

Associazione Italia Nostra

PEC: italianostrasardegna@pec.it